INTERVENTI PUNTO 3) ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31.07.2017 ore 9.00
(sessione straordinaria – seduta pubblica di seconda convocazione)

SINDACO:
Portiamo in discussione la pratica numero 3 all'ordine del giorno:
«Approvazione del nuovo piano urbanistico comunale per la sua adozione».
In premessa vorrei innanzitutto esprimere nei confronti degli uffici comunali, dei loro funzionari tutti la mia più ampia gratitudine per il lavoro svolto negli ultimi giorni, e quando dico giorni mi riferisco agli ultimi 45 giorni, perché dopo la modifica, per altro, che semplifica quello che è il concetto per redigere un piano urbanistico comunale da parte della nuova Amministrazione Ragionale, il Comune di San Bartolomeo però, nel dover interpretare quella norma, si è ritrovato a dover sviluppare tante attività che, di fatto, pensava di aver già concluso con tutte le sue procedure che da anni lo vedono impegnato.
Da qui un ringraziamento particolare all'architetto Senarega, all'avvocato Borello, all'architetto Elena e all'architetto Traverso, perché immediatamente ci siamo rivolti agli uffici regionali, alla politica della Regione Liguria e devo dire che sono stati estremamente collaborativi per far sì che Comuni, come quello di San Bartolomeo al Mare, ma posso chiaramente asserire che più di 30 Comuni erano coinvolti in questo stesso tipo di situazione; fossero collaborativi nel trovare immediatamente una soluzione finalizzata alla più repentina adozione, quindi a un'ulteriore adozione dei piani urbanistici comunali.
Abbiamo, in una riunione importante, condiviso, con l'architetto Tomiolo che risulta essere colui che è a capo del nuovo ufficio del piano regionale, tutti i passaggi che dovevano essere fatti dall'ufficio comunale per portare oggi in adozione questo strumento.
Vi garantisco che operativamente parlando ci siamo adoperati in una corsa frenetica a redigere questo documento e pensiamo di averlo fatto nel miglior modo possibile, affinché poi passati i passaggi di pubblicazione e successivamente di osservazione a cui doverosamente daremo delle risposte, la Regione Liguria possa apprezzare questo lavoro e, di fatto, andare a una logica approvazione nel più breve tempo possibile.

Sostanzialmente ci siamo trovati davanti a un bivio normativo dove abbiamo fatto valere anche quelle che erano le nostre considerazioni sulla stesura del dispositivo di legge, credo di aprile, che modificava radicalmente la pianificazione urbanistica, che interpretava la procedura vecchia, denominata ex articolo 79, a fronte di quella nuova, articolo 38.
In quella riunione ricordo che davanti a questo bivio ci siamo messi a valutare quelle che potevano essere le opportunità, i benefici per percorrere sia una strada anziché un'altra; dopo una discussione con gli uffici e con i colleghi della maggioranza si è proceduto a lavorare su quello che era il nuovo dispositivo, articolo 38, valutando attentamente quelle che potevano essere le opportunità più importanti e più qualificate per arrivare finalmente all'approvazione del nuovo piano urbanistico comunale.
Da qui l'architetto Tomiolo in accordo con chi redige il piano urbanistico comunale di San Bartolomeo e l'ufficio comunale con l'architetto Senarega, si è convenuti di fare tutta questa operatività, che nella sostanza non cambia molto quello che, di fatto, avevamo già disegnato, ma sicuramente ci ha messo davanti a una mole di lavoro importante interpretando un articolo molto corposo, in quelle che dovevano essere svariate modifiche più che altro nella forma e di fatto questo è stato il lavoro che soprattutto ci ha visti impegnati in questi giorni, articolo 27 che interpretava tutte quelle disposizioni.
Qui in questi giorni tutti gli uffici comunali si sono adoperati a correggere, a modificare tutti questi elaborati e oggi ci ritroviamo a adottare la versione, passatemi il termine, 2.0 il nuovo piano urbanistico comunale.
Qui presente l'architetto Traverso, che illustrerà per l'ennesima volta, il nostro piano urbanistico e se ha qualche modifica sostanziale, concettuale da esprimere da quelle che è stata la prima adozione, la prego di essere, come sempre, molto chiaro per far capire a tutti i colleghi presenti effettivamente quali sono le situazioni sostanziali che vanno a modificare l'adozione del piano.
Volevo fare un'altra considerazione, ma è prettamente di carattere personale. Chiudo il mio intervento con un ringraziamento particolare, che non ho mai fatto e lo faccio oggi, perché penso che oggi possa essere una delle tappe più importanti, amministrativamente parlando, di questa Amministrazione e delle passate due Amministrazioni.
Voglio ringraziare Maria Giacinta, voglio ringraziare Giovanni, voglio ringraziare Sandro, voglio ringraziare Adriano, voglio ringraziare Ilaria, voglio ringraziare Rino e Alfredo, perché a torto o ragione sono sempre disponibili nel dare anche se piccoli contributi, ma sostanziali alla formazione di questa vita amministrativa.

Oggi essendo descritto, forse uno degli atti più importanti che caratterizzerà il futuro urbanistico di San Bartolomeo al Mare, voglio esprimere un ringraziamento particolare a loro.
Ora lascio la parola ai tecnici, se non ci sono degli interventi prima, per l'illustrazione del piano urbanistico comunale di San Bartolomeo al Mare e per la sua adozione.
Ci sono degli interventi?
Architetto Traverso.

ARCHITETTO TRAVERSO:
Buongiorno a tutti. Come ha già accennato il Sindaco il piano urbanistico comunale, che voi avete già adottato e che conoscete, non è sostanzialmente modificato nelle sue scelte.
È stato adeguato ai voti della Regione, sia in tema ambientale sia in tema urbanistico ed è stato aggiornato alla luce di tutta una serie di nuove normative intervenute, perché l'attività regionale di modifiche alle norme urbanistiche è a dir poco forsennata: ogni mese ne esce una e non riusciamo mai a rincorrere quello che dicono di fare.
Un piccolo inciso, la data di fine luglio per adeguare l'adozione di questo strumento deriva dal fatto che coi primi di agosto cambia tutto il regime per valutare per esempio gli standard urbanistici, sarebbe un altro anno di lavoro, cioè è difficile stare dietro a questa inconsulta forsennata rincorsa a modificare sempre tutto.
Fatta questa premessa, le modifiche che sono state apportate sono, per quel che riguarda l'aspetto urbanistico, sostanzialmente di due ordini: uno di ordine formale. Il vecchio PUC, avete visto, era molto, anche da un punto di vista di immagine cartografica, molto dettagliato; ogni zona aveva una sua normativa e ogni zona aveva la sua denominazione.
Questo era stato scelto e fatto per consentire la massima trasparenza, la massima facilità di lettura da parte dei cittadini.
Ci è stato (…) che la legge urbanistica, invece, chiede di inglobare in ambiti più vasti e omogenei tutte queste piccole zone, e così abbiamo fatto; abbiamo accorpato, abbiamo diviso il territorio da un punto di vista però formale, non sostanziale, in ambiti e distretti come ci è stato chiesto.
Abbiamo eliminato alcune previsioni di espansione di nuovo carico insediativo, per altro molto limitato, perché così ci è stato chiesto dal voto regionale e relativamente alle richieste di modifiche del piano paesistico regionale abbiamo riaggiustato alcuni perimetri che ci veniva chiesto fossero più precisi.

Da un punto di vista di tutela, ci tengo a precisare che le richieste di maggior tutela di alcune aree, in termini di superfici, sono superiori rispetto alle richieste di, invece, poter consentire un certo regime di trasformazione.
L'altra partita che ci ha visto impegnati in modifiche deriva dal voto regionale in termini ambientali e spesso uno si tira dietro l'altro. Ad esempio le scelte urbanistiche incidono sul peso insediativo e l'ambiente sul peso insediativo fra tutte una serie di considerazioni; per cui bisogna vedere entrambe le facce di questa medaglia.
Sull'aspetto ambientale a fronte di un carico insediativo, che ci è stato chiesto di dettagliare maggiormente, sono state proposte delle questioni di sostenibilità relativamente al ciclo dell'acqua, sia per il consumo di acqua potabile, che oggi è un tema molto sentito, almeno in certe parti d'Italia, e sul tema della depurazione delle acque reflue, visto che il Comune di San Bartolomeo non è dotato di un depuratore a termini di legge e che è previsto il collettamento al depuratore consortile di Imperia.
Queste due osservazioni che costituiscono l'aspetto più pregnante, perché bisognava dimostrare alla Regione sia per l'ambiente sia quel carico insediativo e quelle scelte urbanistiche fatte fossero sostenibili.
Questo è stato fatto, sempre in accordo con gli uffici e, di fatto, sono state indicate tutta una serie di cautele per un consumo di acqua potabile minore, per una riduzione, ad esempio, delle piscine in tutte le zone del territorio comunale, quindi un'alimentazione con acqua potabile minore, il fatto di dotare i nuovi interventi di sistemi di recupero dell'acqua piovana. Tutta una serie di articolato che davano il segno alla Regione ci eravamo posti il problema, l'avevamo affrontato, avevamo messe delle note.
Relativamente, invece, alla depurazione, una volta c'era la legge 4 che poi è decaduta perché aveva una durata annuale, che consentiva alcuni interventi a condizione che il carico inquinante aggiuntivo fosse pre depurato e quindi messo in fogna un qualcosa che non poteva essere catalogato come nuovo carico inquinante.
Questa norma l'abbiamo lasciata, però, sulla base delle nuove normative regionali, anche in tema di ambiente la produzione è forsennata, abbiamo chiesto a Rivieracqua, che è la società consortile che avete individuato per gestire il ciclo delle acque, una dichiarazione a proposito della sostenibilità di questo nuovo peso insediativo sia per i consumi di acqua potabile sia per la depurazione, e questa dichiarazione di sostenibilità è stata fatta da Rivieracqua.

Concludendo, noi ci presentiamo, per la seconda volta, di fronte a un vaglio regionale, avendo di fatto adempiuto a tutte le prescrizioni di natura urbanistica e a tutte le prescrizioni di natura ambientali, sia nella sostanza sia nella forma.
Da un punto di vista di tempi spiace dover ripercorrere strade già percorse, che però a mio avviso possono essere, come tempi, recuperati per il fatto che si propone un qualcosa di fatto di già valutato e si propone un qualcosa che va dietro alla richiesta di modifiche da parte della Regione, per cui se non se le inventano altre, non comprensibili il vostro piano è come se fosse in una fase definitiva.
Una volta adottato, si riaprono i termini per le osservazioni, con tutta la procedura nei tempi previsti dalle leggi per le varie risposte, lo si trasmette alla Regione, la quale provvederà a fornire le nuove indicazioni di valutazione di rispondenza o non rispondenza dello strumento; dopodiché ci sarà la fase approvativa finale e il vostro PUC, si spera, metà del prossimo anno, dovrebbe diventare operativo.
Se avete domande specifiche, siamo disponibili a rispondere.

SINDACO:
Grazie architetto Traverso. Ci sono degli interventi di natura tecnica?

CONSIGLIERE FRANCESCHINI:
La mia innanzitutto è una richiesta di tipo tecnico, visto che si tratta di materie che non entrano tra le mie competenze; qual è la differenza a livello procedurale tra l'articolo 38 e l'articolo 79? Perché di fronte a queste due alternative si è scelto l'articolo 38 piuttosto che l'articolo 79?

SINDACO:
Nei contenuti di materi tecnica posso far rispondere l'architetto Traverso.
Devo dire che in quella famosa riunione che ho richiamato prima, confrontandomi sia con gli uffici sia soprattutto con i colleghi è stato un concetto di opportunità, perché la chiosa ultima è la differenza sostanziale del procedimento, dopo che tecnico anche politico è quello che in modo fondamentale l'articolo 38 portava ad un'approvazione del piano urbanistico comunale da parte del Consiglio Comunale di San Bartolomeo al mare; mentre l'articolo 38 porta ad un'approvazione della Giunta Regionale e… ho detto due volte articolo 38?

CONSIGLIERE FRANCESCHINI:
Esatto.

SINDACO:
Chiedo scusa, l'articolo 79 portava ad un'approvazione da parte del Consiglio Comunale di San Bartolomeo al mare; invece l'articolo 38, la procedura dell'articolo 38 che è introdotta dal nuovo dispositivo normativo regionale viene, di fatto, approvata dalla Regione Liguria, il nostro piano urbanistico comunale.
Per le opportunità, visto che è stato istituito questo piano e questo ufficio di piano è decisamente strutturato che sta valutando piani urbanistici complessi, in questi giorni sono alle valutazioni finali piani come quelli di La Spezia, di Santa Margherita Ligure e credo che sia un'opportunità, e ho trovato concordi tutti i miei colleghi, a percorrere questa strada anziché quella dell'articolo 79.
Ora per quelle che sono le differenze sostanziali di natura tecnica, casomai posso farle illustrare dall'architetto Traverso.

ARCHITETTO TRAVERSO:
Non esistono, è una questione procedurale.
Voi vi siete trovati a metà del guado, avete adottato uno strumento, dopodiché son cambiate le norme. Per quei piani che si trovavano in questa condizione, che avevano determinate caratteristiche di non particolare problematicità, si poteva scegliere una procedura in cui era lo stesso Comune a autovalutare il piano e a dichiararne sia la sostenibilità da un punto di vista ambientale sia l'adeguatezza da un punto di vista urbanistico; sia, voglio dirlo onestamente, per le risorse in campo ma soprattutto considerato che alcune norme non riescono a interpretarle nemmeno gli ufficio regionali che le hanno emanate, ci sembrava che fosse più cautelativo per l'Amministrazione Comunale demandare all'organo regionale l'approvazione, per non incorrere magari, alla fine di un processo, in uno scontro frontale con un parere ultimo regionale che per qualche motivo che noi non potevamo prevedere, o non avevamo inteso, potevano dichiarare non valida questa procedura approvativa.

Questo è il motivo che è una scelta di cautela dell'Amministrazione Comunale per poter avere un iter ineccepibile, senza rischi che vi ho detto prima.

SINDACO:
Collega Franceschini.

CONSIGLIERE FRANCHESCHINI:
La mia domanda nasce soprattutto dal fatto che guardando la proposta di delibera, la Regione Liguria già nel 2015 aveva precisato che l'iter del PUC adottati prima del 24 aprile 2015 erano regolati dall'articoli 79.
Il Comune poi successivamente dichiarava di voler proseguire l'iter formativo del PUC ai sensi del pre vigente articolo 40, scusate ho saltato un pezzo.
È iniziato con l'articolo 79, poi la Regione Liguria comunica al Comune di ritenere pertinente nel caso di specie l'applicazione della nuova procedura semplificata, stabilita nell'articolo 38, e siamo a maggio del 2015.
Ad agosto del 2015 il Comune risponde che, invece, vuole continuare con la vecchia procedura e adesso arriviamo che diamo ragione alla prima proposta che era arrivata dalla Regione, che è l'articolo 38, nel senso spiegatemi perché son passati 2 anni.

SINDACO:
Spiego io.
L'architetto Traverso l'ha aggettivato a frenetica, qualcosa del genere, a volte sembra anche abbastanza schizofrenica, anche se da parte mia apprezzata finalmente personalmente perché mi trovo a collaborare con una Giunta Regionale e con un Gruppo Consiliare molto attivo, soprattutto con un concetto molto chiaro di territorialità e che sanno valutare le criticità dei territori, e laddove possono porre dei correttivi puntuali.
L'introduzione della normativa che stiamo illustrando è chiaro che ci ha colto impreparati, nella prima lettura di questo dispositivo ci siamo riuniti più volte e l'architetto Traverso ci ha posto davanti a uno scenario che sembrava decisamente più complesso, anche se poi ha portato a un'attività da parte degli uffici sicuramente importante e sembrava ancora di ritornare all'anno zero di tutto il procedimento. Devo dire che, come loro, a quel punto lì è partita un'attività, anche da parte nostra, frenetica di mediazione, passatemi il termine perché ne vado fiero, accompagnato dall'Assessore Fedozzi, dall'avvocato Borello e dall'ufficio tecnico comunale è partita anche da parte nostra un'attività frenetica affinché ci fosse la giusta interpretazione di quello che voleva essere un iter, per norma doveva essere intrapreso, quello dell'articolo 38, ma eravamo sicuramente contrari al fatto di dover tornare praticamente all'anno zero della stesura del nostro piano.
Abbiamo avuto forte rassicurazione da parte della Regione Liguria, dagli uffici tecnici della Regione Liguria che la lettura della nostra fotografia del piano urbanistico comunale non si è interrotta e riportata a zero; in un paragone mi hanno fatto capire con questo esempio di una lettura già abbondantemente inoltrata, il libro sarebbe stato ripreso e riletto da quel punto e visto dove era compenetrata la stesura del piano urbanistico comunale, così come mi rassicuravano soprattutto l'architetto Senarega, oggi noi siamo a un buon punto della lettura del nostro libro e, di fatto, a, dopo, come ha sottolineato l'architetto Traverso, una doverosa risposta di nuovo ulteriori e legittime osservazioni che verranno fatte al nostro piano, la lettura da parte della Regione Liguria della nostra fotografia sarà facilitata e sarà già a buon punto, non dovrà partire dalla prima pagina; partirà sicuramente da una delle ultime pagine.
Detto questo, da lì è partita tutta l'attività, se poi in questa situazione dove trovare giusti compromessi, le giuste strade da percorrere e giuridicamente parlando, tecnicamente parlando, politicamente parlando ci avevano detto un anno, un anno e mezzo, io sono consapevole che noi non abbiamo mai fatto trascorrere del tempo inutilmente.
Ogni giorno ci siamo visti, ci siamo trovati impegnati su questa materia, tutto il tempo che è intercorso, è intercorso propedeuticamente ad arrivare al 31 luglio del 2017, cioè oggi, all'adozione del piano urbanistico comunale. Grazie.

CONSIGLIERE BRIVIO:
La mia è solo una considerazione politica.
Con l'occasione vorrei ribadire lo sconcerto per quanto è accaduto alla prima convocazione di questo Consiglio Comunale.
Il Capogruppo del vostro Consiglio Consiliare, infatti, aveva informato il nostro Capogruppo sull'imminente Consiglio Comunale, lasciando intendere l'importanza della mostra partecipazione a tale Consiglio;

nonostante l'orario poco ortodosso, lavoriamo tutti, siamo venuti a svolgere il nostro dovere e con grande stupore abbiamo appreso che gli unici presenti eravamo tre di noi, di cui uno incompatibile con la pratica in oggetto, e un solo Consigliere di maggioranza, anch'esso a sua volta incompatibile.
Voi avete svuotato di ogni significato l'istituzione del Consiglio Comunale, lo avete trasformato in una mera riunione condominiale a seconda chiamata e avete tolto al cittadino la sola possibilità che aveva di partecipare a un momento importante della vita pubblica.

SINDACO:
Perché? È finito l'intervento?

CONSIGLIERE BRIVIO:
È finito l'intervento.

SINDACO:
Per quanto riguarda il Capogruppo, Adriano Ragni, poi lascerò la parola se vorrà risponderle in tal senso.
Fermo restando che non è prevaricato quello che può essere l'attività del libero cittadino, poteva partecipare…

CONSIGLIERE BRIVIO:
Alle 9 del mattino.

SINDACO:
Alle 9 del mattino. Aziende, come lei l'altro giorno tra i denti ha voluto sottolineare, siamo tutte persone che lavorano e noi, forse, a differenza di voi siamo consci che il giorno in cui ci siamo candidati e avevamo l'opportunità e la possibilità di essere eletti, avremmo dovuto ottemperare a degli impegni.
Questi impegni per gli Amministratori locali a differenza dei tempi passati, che era un po' diverso, dove quello che voi vedete un attimo come un vostro mentore, amministrativamente parlando, poteva permettersi il lusso di…

(Voce da fuori microfono)

SINDACO:
Sì, parlo di Rosanna Brun, perché l'avete parafrasata più volte sui vostri mezzucci sociali, che usate in questi giorni, riceveva un'ora la settimana, un giorno la settimana.
I tempi sono cambiati, qui dentro si lavora 7 giorni alla settimana, 24 ore al giorno e possibilmente 365 giorni l'anno, a differenza di voi, le aziende le abbiamo anche noi.

(Voce da fuori microfono)

SINDACO:
Posso finire il mio intervento senza avere dei bisbiglii e dei sorrisetti, tutto quanto, perché se ci mettiamo a fare queste forme così, credo che siamo capaci tutti di essere maleducati, non ci vuole molto.
Detto questo, avete già dimostrato quanto siete attenti alla vita del Consiglio Comunale e dell'attività amministrativa; ricordo che già in un'occasione avete abbondonato l'aula, facendo mancare il numero legale.
Onestamente, se fate un semplice conto, l'altra mattina, con un atteggiamento uguale a quello che avete già tenuto, avreste fatto cadere l'assise, perché non ci sarebbe stato il numero legale.
Siccome io di voi ho poca fiducia, sono andato avanti con la seconda convocazione, che tra l'altro è stato lo stesso atteggiamento che abbiamo avuto nella prima adozione, perché sul tema delle incompatibilità, a quel punto lì, diversi sono i numeri che sono necessari per l'approvazione di questo Consiglio.
Credo di aver abbondantemente risposto per quale motivo si doveva andare in seconda convocazione, non ho minimamente fiducia che voi a un certo punto contaste i numeri e di fatto vi alzaste e ve ne andaste, con questo sì che facevate un servizio sociale importante.
Questa è la mia considerazione, poi Consigliere Brivio, le ripeto, lavoriamo tutti quanti e Dio solo sa da tanti anni a questa parte, potrebbero testimoniarlo tutti gli altri, soprattutto chi è impegnato nel ruolo, nell'esercizio della Giunta, di quanto tempo va sacrificato alle proprie famiglie, nel proprio tempo libero, di cui neanche una ripercussione anche sotto l'aspetto economico.

Le dico già a priori che qualora lei volesse continuare questo tipo di attività e caso mai un giorno avere la possibilità di essere nel Gruppo Consiliare di maggioranza, e ricoprire dei ruoli particolari, lo metta già in conto, perché se per lei l'azienda, a quel punto lì, viene prima di tutto, può stare a casa direttamente.
Alle 9 del mattino, molte volte, lei si dovrà trovare negli uffici regionali, negli uffici provinciali a dover dibattere questo e dovrà essere presente.

CONSIGLIERE BRIVIO:
Infatti io ero presente.

SINDACO:
Con questo concludo il mio intervento e non aprirò più nessun tipo di discorso con voi, perché viste le situazioni paradossali che continuate a manifestare, poi usate questo strumento del social network in modo assurdo, a buon intenditore poche parole, anche se non è presente.
Non ho veramente più parole, non ho più parole. Fate quello che volete, a mio modo di vedere non fate il bene del paese, poi è una mia considerazione strattamente personale.
La testimonianza son state le passate consultazioni elettorali, alle prossime vi ripresenterete, valuterete quanto la gente prenderà in considerazione il vostro modo di essere opposizione al Comune di San Bartolomeo al mare.
Consigliere Ragni…

(Sovrapposizione di voci)

SINDACO:
Scusi un attimo, Consigliere Ragni vuol fare una precisazione, visto che è stato chiamato in causa?
No, non sei obbligato, perché sennò poi dopo loro chiedono che io faccio fare, non faccio fare.

CONSIGLIERE RAGNI:
Volevo solo dire al Consigliere Brivio che il regolamento del Consiglio Comunale prevede la possibilità della prima e della seconda convocazione e a seconda delle situazioni contingenti si verifica la prima o la seconda ipotesi.
Non credo che in questo modo sia snaturato il valore del Consiglio Comunale, ma semplicemente dipende dalla procedura che si può fare.

CONSIGLIERE BRIVIO:
Innanzitutto io l'impegno me lo son preso, infatti mi sono presentato sempre quando è stato chiamato Consiglio Comunale; quindi le sue allusioni a mancanza di presa di responsabilità nei confronti del mio ruolo non c'è e non mi riguarda.
Secondariamente io dicevo che semplicemente fare un Consiglio Comunale, su un tema che comunque è importante, alle 9 del mattino vuol dire comunque tagliare fuori la popolazione da un dibattito; probabilmente il dibattito è una cosa che voi temete.

SINDACO:
Provo a dare una risposta poi io non ho più… perché qui mancano secondo me alcune basi. Qui non è che potessero arrivare i cittadini e incominciare a fare così; hanno lo strumento delle osservazioni che sarà dato loro la possibilità di fare.
Le 9 del mattino, mezzogiorno, le 18, le 21 se il tema è sentito, ripeto, per qualsiasi motivo che determinando un'osservazione è chiaro che è sentito per carattere di interesse prettamente personale, qualcuno chiunque poteva benissimo partecipare, non ci sono delle preclusività al senso, non si può far prevalere quello che lei ha asserito.
Il mio discorso in merito agli impegni lavorativi era di carattere generale, se lei l'ha voluto intendere, lo intenda.

CONSIGLIERE BRIVIO:
Era riferito a me.

SINDACO:

La risposta era data a lei perché lei ha fatto questa affermazione al passato Consiglio. Collega Franceschini.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI:
Volevo solo fare la dichiarazione di voto, rispetto a questa pratica. Ovviamente, visto che l'atteggiamento, la scelta della minoranza è sempre stata di contrarietà rispetto al PUC, anche in questa occasione, pur rendendoci conto che si tratta di una scelta di carattere prettamente procedurale, voteremo contro.

SINDACO:
Ci sono altri interventi?
Prima di porre in votazione l'adozione del piano urbanistico comunale, prima in modo sentito e anche orgoglioso ho ringraziato tante persone e devo dire che la presenza qui legittima e doverosa affinché io faccia un ringraziamento molto più ampio, voglio ringraziare anche il geologo Belmonte, che nell'ultimo periodo è stata una delle parti più attive nel regolarizzare quanto la Regione ci chiedeva.
Devo altresì ricordare la collega dell'architetto Traverso, la dottoressa Gasperini, devo ricordare alcune persone dell'ufficio comunale, come l'agrotecnico Luca Mirto, l'architetto Mo e il geometra Cassini, che colgo l'occasione pubblicamente per salutarlo, perché esce, anche se rimane all'interno dell'organigramma del Comune di San Bartolomeo per i prossimi due anni, ma esce definitivamente dalle forze lavoro.
Da domani, lavorativamente parlando, in quella scrivania non ci sarà più il geometra Cassini, quindi io personalmente voglio ringraziarlo, sono stati tanti anni di importante collaborazione in materie complesse; mi ha insegnato tanto e lo ringrazio e gli auguro un buon proseguo di vita personale e all'interno della sua famiglia.
Detto questo spero di non aver dimenticato nessuno, ma siete stati straordinari nell'ultimo periodo, nella chiara testimonianza di quanto avete sentito quello che volevo manifestarvi e avete fatto un lavoro straordinario.
Con queste ultime parole, porto in votazione la pratica numero 3 all'ordine del giorno: l'adozione del piano urbanistico comunale.
Contrari?
Astenuti?
Favorevoli?
Maggioranza.
Per la pratica in oggetto è richiesta l'immediata eseguibilità.
Contrari?
Astenuti?
Favorevoli?
Ci aggiorniamo al Consiglio Comunale di mezzogiorno.